

CAMERA DEI DEPUTATI N. 5623

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MANGIAPANE, MACCIOTTA, ANGELINI GIORDANO, CAN-
NELONGA, CIANCIO, CIOCCI LORENZO, MENZIETTI,
PETROCELLI, RIDI, RONZANI**

Presentata il 23 aprile 1991

**Norme per la redazione di un progetto di massima per
un collegamento stabile sullo stretto di Messina**

ONOREVOLI COLLEGHI! — La vicenda del ponte sullo stretto di Messina dura ormai da oltre 40 anni senza che se ne veda in tempi ravvicinati la conclusione. Negli anni sessanta fu messa in vendita una cartolina con il progetto del ponte e Ministri e uomini politici della maggioranza conducevano le campagne elettorali in Sicilia ed in Calabria annunciando l'imminente realizzazione della grande opera. È stato giustamente sottolineato di recente dalla grande stampa nazionale che mentre in Italia si parla e si litiga sul ponte o sul tunnel per l'attraversamento dello stretto di Messina l'opera di attraversamento stabile della Manica è quasi conclusa.

In concreto l'*iter* comincia con la legge 17 dicembre 1971, n. 1158, votata all'unanimità dal Parlamento, con cui si stabilì di affidare ad una società di diritto privato, ma a capitale interamente pubblico, gli studi, la progettazione, la costruzione e l'esercizio, solo viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente definendolo di « prevalente interesse nazionale ». Successivamente il Parlamento europeo considerò l'opera di « primario interesse per il riequilibrio degli scompensi regionali nell'ambito della CEE ».

Passarono dieci anni senza nulla di fatto e solo nel 1981 fu costituita la « Stretto di Messina Spa » a maggioranza IRI-ITALSTAT e con la partecipazione del-

l'Ente ferrovie dello Stato, dell'ANAS, della regione Sicilia e della regione Calabria. E trascorsero ancora altri 4 anni quando finalmente fu emanato il decreto interministeriale di concessione 27 dicembre 1985, n. 3437, che disciplinava, con una convenzione tra la società, l'ANAS e l'Ente ferrovie, le modalità ed i tempi per gli studi, la scelta tipologica ottimale e la susseguente fase biennale per la progettazione di massima.

Ora, come si vede, sono trascorsi 20 anni e ancora non è stato redatto il progetto di massima indicativo della spesa presunta e dei tempi di esecuzione, né conosciamo l'impatto che una tale opera provocherà nel delicato equilibrio ecologico del territorio. In tutti questi anni sono stati spesi oltre 50 miliardi di lire per gli studi di fattibilità che si sono conclusi nell'aprile del 1988 con le valutazioni delle commissioni tecnico-economiche dell'Ente ferrovie dello Stato, dell'ANAS, e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, da cui emerge un orientamento per la scelta tipologica aerea rispetto a quella alvea e subalvea.

Entro due anni dall'aprile 1988 la « Stretto di Messina Spa », come stabilito

in convenzione, avrebbe dovuto presentare il progetto di massima. Ciò non è avvenuto e tale inadempienza è stata motivata con l'insufficienza di risorse finanziarie.

Il Parlamento, in occasione dell'approvazione della legge finanziaria per il triennio 1991-1993, ha previsto in tabella B, sotto la rubrica « Amministrazioni diverse », un'apposita voce con un finanziamento di 40 miliardi di lire destinati alla definizione del progetto di massima.

La presente proposta di legge è lo strumento normativo necessario per potere utilizzare la precitata somma iscritta nella legge finanziaria per il 1991 e per raggiungere l'obiettivo della progettazione di massima in tempi rapidi.

Con l'articolo 1 si fa obbligo alla concessionaria « Stretto di Messina Spa » di redigere il progetto di massima entro il 31 dicembre 1992 e, nel caso di inadempienza di tale termine si prevede la decadenza della concessione e degli atti successivi.

Con l'articolo 2 si temporalizza l'erogazione dei 40 miliardi di lire nel triennio e si condiziona all'effettiva presentazione del progetto di massima.

Con l'articolo 3 si specifica la copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. La società « Stretto di Messina Spa », concessionaria, ai sensi della legge 17 dicembre 1971, n. 1158, della realizzazione di un collegamento stabile viario e ferroviario e di altri servizi pubblici fra la Sicilia e il continente dovrà redigere e presentare il progetto di massima dell'opera entro il 31 dicembre 1992, secondo le modalità di cui al secondo comma dell'articolo 4 della citata legge 17 dicembre 1971, n. 1158.

2. L'inadempienza dei termini di cui al comma 1 equivale a dichiarazione di decadenza della concessione e degli atti conseguenti e successivi.

3. È fatto salvo, ai sensi dell'articolo 1218 del codice civile, il diritto delle amministrazioni concedenti al risarcimento dei danni nei confronti della società concessionaria in ragione dell'inadempienza.

ART. 2.

1. Per l'esecuzione del progetto di massima di cui all'articolo 1 viene conferita alla società « Stretto di Messina Spa » la somma di 40 miliardi di lire che sarà erogata secondo le seguenti cadenze temporali: 10 miliardi entro l'esercizio finanziario 1991, 15 miliardi dopo la presentazione del progetto di massima durante l'esercizio finanziario 1992 e 15 miliardi entro l'esercizio finanziario 1993, sempreché il progetto di massima sia stato presentato nei termini di cui al comma 1 dell'articolo 1.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge pari a lire 40 mi-

liardi per il triennio 1991-1993 si provvede mediante utilizzo dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Conferimento alla società Stretto di Messina per l'esecuzione del progetto di massima ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.